

Chiesa di San Giuseppe



La chiesa di San Giuseppe si può definire come un edificio a pianta centrale allungata.

La pianta della chiesa è suddivisa in 4 parti:

1) L'ingresso rettangolare, dove sono collocate le acquedante, dal quale si accede a una sagrestia laterale; in origine era una seconda porta ora tamponata, dalla quale si passava a un'altra stanza. Nel vano superiore, all'ingresso, è collocato l'organo costruito da Camillo Bianchi nel 1862 e qui trasferito dalla demolita chiesa

di S. Giuseppe in piazza Duomo. All'organo si può accedere da due parti: dalla scala del campanile o da una stretta scala ellittica.

2) La navata di forma ottagonale irregolare, coperta da una volta ellittica sorretta da pennacchi e decorata con disegni a finti cassettoni su fondo azzurro.

3) Il presbitero rettangolare, di dimensioni quasi uguali a quelle dell'ingresso, dove sono posti l'altare maggiore, di artistico artigianato lombardo, costruito in marmi verso la fine del '700, e il coro ligneo in noce di buona fattura. Il soffitto è coperto da una volta a vela, affrescata con decorazioni simili a quelle della volta d'ingresso.

4) Le cappelle laterali, una dedicata a S. Bovo e alla Madonna del Rosario, l'altra a S. Giuseppe, risultano evidenziate da due altari in marmo nero e policromo. Si presume che l'altare di S. Bovo, sia contemporaneo all'altare maggiore, mentre l'altro è stato edificato negli anni '50. Il soffitto di tali cappelle è costituito da due volte a botte, dipinte a finti cassettoni come la volta della navata. Le quattro sagrestie, poste ai quattro vertici della pianta, sono coperte con volte a padiglione, separate dalle pareti verticali con una cornice modanata.

L'alzato dell'edificio è suddivisibile in tre parti: parte superiore, parte media e parte inferiore.

Nella parte media (dalla trabeazione alla fascia di zoccolo) risaltano gli elementi architettonici della trabeazione composta da architrave, fregio e cornice e delle lesene decorate e con relativi basamenti e capitelli.

La zona inferiore (dalla fascia di zoccolo al pavimento) è decorata dalla fascia di zoccolo. La pavimentazione, in piastrelle rosse di forma esagonale, risulta posta in opera qualche decennio fa. L'illuminazione della chiesa è garantita da 4 finestre trilobate con vetrate tipo cattedrale, colorate in azzurro e giallo. La facciata della chiesa è costituita da un paramento curvo in mattoni a vista.

La parte superiore (dalla trabeazione alla volta) è raccordata a quella inferiore tramite due grandi volute. Queste servono anche come raccordo fra la parte centrale, corrispondente alla navata più alta nella facciata della chiesa, e le parti laterali inferiori della navata stessa.

La facciata è preludio delle scansioni dello spazio interno.

Per quanto riguarda le opere pittoriche a corredo della chiesa, meritevoli di attenzioni sono le tre tele del pittore vogherese Paolo Borroni, due poste sulle pareti laterali del presbitero e una sopra il coro, dietro l'altare maggiore.

La tela centrale raffigura il "Transito di San Giuseppe" del 1777, questa opera fu esposta nelle mostre dal 1849 al 1988.

La "Fuga in Egitto" del 1777 posta nel presbitero in cornu epistolae raffigura la Sacra Famiglia.

Lo "Sposalizio della Vergine" del 1777 posto nel presbitero in cornu evangelii, raffigura un fascio di luce con la Vergine, S. Giuseppe e il sacerdote.

Un'altra tela posta sull'altare marmoreo situato nella cappella laterale sinistra rappresenta una sacra conversazione: La Vergine Maria in ampio manto azzurro su una veste rossa, trattiene a sé il figlio fra i Santi Bovo e Antonio.

Altre due tele sono situate sulle pareti di destra, al di sopra dei confessionali.

Calendario Concerti

Sabato 12 Febbraio 2011

VILLANTERIO • Chiesa di San Giorgio
Organo Giuseppe Cavalli

Sabato 19 Febbraio 2011

MORTARA • Chiesa San Lorenzo Martiri
Organo Mascioni 1940

Sabato 26 Febbraio 2011

CASTELNOVETTO • Chiesa di Santa Maria delle Grazie
Organo Collino 1873

Sabato 12 Marzo 2011

MONTEBELLO D.B. • Parrocchia dei S.S. Gervasio e Protasio
Organo W. George Trice 1892

Sabato 19 Marzo 2011

LOMELLO • Chiesa San Michele Arcangelo
Organo Giovanni Mentasti 1897

Sabato 26 Marzo 2011

RIVANAZZANO TERME • Oratorio della confraternita della Santissima Trinità
Organo "Anonimo" 1629

Sabato 9 Aprile 2011

ROVESCALA • Chiesa Beata Vergine Maria
Organo Giuseppe Cavalli 1900

Sabato 16 Aprile 2011

VOGHERA • Chiesa di San Giuseppe
Organo Camillo Guglielmo Bianchi 1862

Un'iniziativa:



www.associazioneinscena.it

Si ringraziano per la collaborazione:

i Comuni che hanno patrocinato e ospitato la manifestazione

Coordinamento:

ALFASPETTACOLI



Informazioni:

Segreteria: 0383-21.26.41 / 345-95.32.161

www.alfaspettacoli.it



Sede legale: Via Visconti 7 - TORTONA
Tel/Fax 866438 - Cell. 333.6695786
Sede operativa: S.S. per Alessandria 8 - Tortona
info@castegnarorgani.com
www.castegnarorgani.com

con il patrocinio di



è una iniziativa



con il contributo e il patrocinio di



Provincia di Pavia



Comune di Voghera

2° FESTIVAL degli organi storici

della Provincia di Pavia

Organo:

Irene Di Ruvo

Ensemble Il Demetrio

Soprano:

Dan Shen

VOGHERA

Chiesa di San Giuseppe

Organo Camillo Guglielmo Bianchi, 1862

Sabato

16 Aprile 2011

ore 21,00



Ingresso Libero



il Comune di Voghera

Voghera, capoluogo della "Provincia d'Oltrepò", è sorta e si è sviluppata all'inizio della Pianura Padana, tra la fascia collinare appenninica e la sponda destra del fiume Po, lambita ad Ovest dal Torrente Staffora. Situata a trenta chilometri da Pavia, si

trova di fatto all'incrocio del 45° parallelo Nord con il 9° meridiano Est, in un punto equidistante tra il Polo Nord e il Polo Sud: una "centralità" di cui i vogheresi vanno fieri da sempre.

I primi insediamenti sul territorio risalgono al Neolitico e sono dovuti, con tutta probabilità, al clima mite e alla presenza di corsi d'acqua. Con tutta probabilità l'antico abitato doveva sorgere nei pressi del Duomo, quindi in quell'area compresa tra le attuali via Emilia, via Cairoli, via Cavour ed il Castello.

Durante il VII e l'VIII secolo il nucleo urbano, godendo dei benefici della vicinanza della capitale Longobarda (Pavia), si sviluppa sul vecchio "castrum" e vede sorgere le prime opere di fortificazione. Nel 774, con la sottomissione del Regno Longobardo a Carlo Magno, ed in base alla nuova suddivisione in contee, il borgo di Viqueria viene annesso alla diocesi di Tortona (alla quale appartiene ancora oggi).

E' sempre in questo periodo che Voghera, oltre a divenire un centro di intensi scambi commerciali sede di mercati settimanali e di almeno due fiere annuali, vede accrescere la sua importanza quale luogo di transito e di sosta per i pellegrini diretti in terra Santa e a Roma. Ne sono prova la presenza di molti ospedali, di ricoveri per viandanti e la morte di San Bovo, avvenuta nel 986 di ritorno da un pellegrinaggio a Roma. Nel XII secolo Voghera, contesa tra Pavia e Tortona, si schiera con Federico Barbarossa, ed è in questo periodo che compaiono le prime citazioni alle cinque porte di Voghera: Porta San Pietro che sulla strada Romea verso est portava a Piacenza (l'attuale via Emilia su Piazza San Bovo). Porta Sant'Ilario verso Retorbido, Codevilla e Mondandone (piazetta Garibaldi). Porta Sant'Andrea (o Pareto) a nord verso Cervesina e quindi Pavia e Milano (attuale Via Plana all'incrocio con via Matteotti).

Dal 1358 Voghera passa sotto il dominio dei Visconti. Nel 1361 i Visconti fortificano il borgo circondandolo di mura e fossato e dando inizio alla costruzione del castello, con imposizione ai Comuni di Casteggio, Broni, Casei, Montebello, Rovescala, Nazzano, Oliva, Pietra, Fortunago, Montalto, Mondandone, Santa Gioletta, Gerola e Sale di contribuire all'esecuzione di quelle opere. Infeudata nel 1436 da Filippo Maria Visconti alla famiglia Dal Verme, Voghera rimane terra del Ducato di Milano anche con gli Sforza e con Filippo. L'8 giugno 1770, con Patente Reale 112 - reg.43 - il Re di Sardegna, riordinando amministrativamente lo Stato, elevò Voghera da borgo a città. Dal 1859 la provincia di Voghera, parimenti a quella di Vigevano, entra a far parte dei territori con i quali viene costituita la provincia di Pavia. Vengono abbattute le mura (1821 - 1830) e sul loro tracciato si sviluppa l'attuale circonvallazione interna.

Durante il secolo appena trascorso tale sviluppo architettonico e demografico si è intensificato così come la modernizzazione della città, corredata da grandi opere strutturali e viarie.

In città sono numerosi i percorsi di carattere storico-artistico che meritano di essere effettuati: tanti sono infatti i monumenti di pregio ospitati dalla "capitale dell'Oltrepò". Il primo interessa il "cuore" della città e, in particolare, la Collegiata S. Lorenzo Martire (meglio nota come il Duomo), insieme alla piazza principale, Palazzo Beltrami, sempre in Piazza Duomo, Palazzo Gounela, sede del Comune, la Chiesa del Carmine in via Mazzini, Casa Nava in piazza Duomo e la Chiesa di San Giovanni, in via Cavagna. Un altro interessante itinerario è quello che conduce al Teatro Sociale, in via Emilia, dove sorge anche il Palazzo della Tela (ex Albergo Reale d'Italia); si arriva quindi in Piazzetta Provenzal e alla Chiesa di San Rocco, per passare poi al Monumento ai Caduti ed alla Casa del Fascio di via Ricotti; da visitare anche Palazzo Baldi e la Chiesa di San Giuseppe, in piazza e in via Plana, Palazzo Bascapè (ex Convento dei Re Magi), lungo via S. Ambrogio, e il Palazzo dell'ex Banca d'Italia, in piazza Battisti. Tornando lungo via Emilia, è d'obbligo una tappa a Palazzo Dattili e alla Chiesa di S. Sebastiano; da vedere anche gli Oratori di Santa Caterina del Crocifisso, ubicati, rispettivamente, in via Dal Verme e in via XX Settembre. Importante è poi l'ex Chiesa Rossa Castello Visconteo, in Piazza della Liberazione ed alla vicina ex Caserma della Cavalleria di via Gramsci. Da segnalare anche i resti del Ponte Romano.





L'Organo Camillo Guglielmo Bianchi, 1862

Un esempio di arte è l'organo Camillo Guglielmo Bianchi nella chiesa di S. Giuseppe, restaurato nel 1972 dalla ditta Piccinelli di Ponteranica (BG).

Spicca, in quest'organo, la cura costruttiva dell'autore, evidente in alcuni particolari estetici (ad esempio la pregevole firma ad intarsio sul listello frontale della tastiera) nonché nella fonica robusta ispirata alla scuola dei Serassi, dei quali il Bianchi fu dipendente. In questo strumento si conserva la stecca per l'accordatura (cioè un listello ligneo recante la numerazione dei tasti da appoggiare sulla tastiera per la veloce individuazione delle note) e la pedaliera originale a leggio sostituita nell'ultimo restauro da una piana-parallela.

Sempre in questo restauro si è ommesso il ripristino del meccanismo di movimento del Triangolo, poiché probabilmente non se ne era compresa la funzione, oggi nota.

Dati tecnici

Collocato in cantoria sopra il portale d'ingresso e racchiuso in cassa lignea. Facciata di 31 canne in unica campata disposte a cuspide con ali. Bocche allineate con labbro superiore a mitria. La canna maggiore è il Do1 del Principale 8' Bassi. Una tastiera di 61 tasti. Divisione Bassi/Soprani. Tasti diatonici rivestiti in osso e cromatici in essenza ebanizzata con placchetta d'ebano. Pedaliera "piana-parallela" di 24 pedali.

Registri azionati da 30 manette lignee a scorrimento orizzontale con incastro, disposte su due file verticali a destra della tastiera, con cartellini recanti la disposizione fonica.

Accessori

Due pedaloncini a destra della pedaliera per Tirapieno e Combinazione libera alla Lombarda.

Otto pedaletti sopra la pedaliera per: Tasto al Pedale, Terza mano, Fagotto bassi, Trombe soprani, Corno Inglese, Corni dolci, Ottavino, Tiratutti (questo pedaletto consente al Tirapieno di inserire tutti i registri tranne Campanelli, Corni dolci e Voce umana)

L'alimentazione è costituita da un mantice a lanterna, due a cuneo e un anticosse collocati all'interno dello strumento e azionati da sei pompe mosse da albero a collo d'oca e volano. Lo strumento è dotato di elettroventilatore.



Irene Di Ruvo

Diplomata in organo, clavicembalo e pianoforte, ha successivamente conseguito il biennio superiore in organo con il massimo dei voti. Ha partecipato a numerosi corsi di prassi d'esecuzione organistica con maestri di fama internazionale fra cui L. F. Tagliavini, L. Tamminga, G. Bovet, A. C. Galàn, M. Bouvard, C. Tilney e frequentato i corsi di specializzazione nel repertorio barocco con L. Ghielmi, D. Fratelli, E. Bellotti e A. Frigè. In seguito si è specializzata a Basilea seguendo i corsi di J. C. Zehnder. Attualmente studia direzione d'orchestra con il maestro Pierangelo Gelmini. Premiata in concorsi internazionali, ha collaborato con l'orchestra dei Pomeriggi Musicali di Milano e si è esibita in numerosissimi concerti in tutta Italia sia come solista che in ensemble cameristici: tra questi spiccano quelli a Milano al Teatro dal Verme e al Palazzo della Triennale e quello presso l'Accademia Chigiana di Siena. Organista titolare dell'organo meccanico Livio Tornaghi (1850) della chiesa di Santa Maria in Carrobiolo di Monza ha partecipato, in qualità di relatrice, a diversi convegni su argomenti di carattere musicologico. È ideatrice e direttore artistico della manifestazione Monza & Brianza, festival internazionale di musica antica. Per l'etichetta STRADIVARIUS è di prossima uscita un cd dedicato ai Concerti Grossi di Georg Muffat che la vede protagonista, come direttore al cembalo, de La Concordanza, ensemble strumentale barocco da lei fondata.

Associazione Musicale Ensemble Il Demetrio

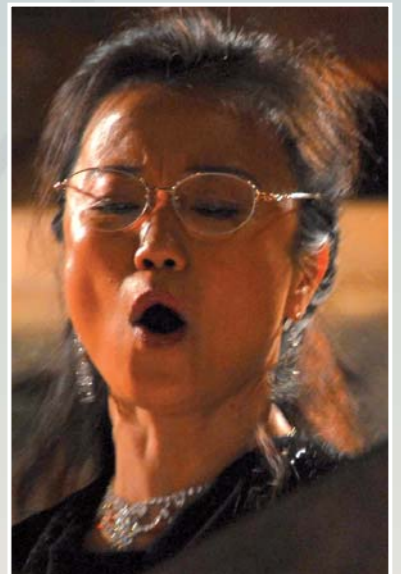


L'Associazione Culturale Musicale Il Demetrio nasce nel 2007 a Pavia con l'obiettivo di valorizzare il patrimonio musicale della città e della sua provincia. In questi ultimi anni ha presentato in prima esecuzione moderna numerose composizioni di musicisti pavesi (Rolla, Fioroni, Cagnoni, Vittadini), riscoperte grazie a un tenace lavoro di ricerca storico-musicologica. Da segnalare la recente ripresa, in

prima esecuzione moderna, dell'opera Il Demetrio del boemo J. Mysliveček, che nel 1773 inaugurò il Teatro Frascini (allora Dei Quattro Cavalieri). L'Ensemble Il Demetrio è il gruppo vocale e strumentale, formato da musicisti specializzati nel repertorio del Sei - Settecento presso le più prestigiose accademie europee, cui l'associazione affida il compito di dare nuova vita a questo importante repertorio ancor poco esplorato. Fondatore dell'associazione e direttore dell'ensemble è il maestro Maurizio Schiavo: violinista, violista, diplomato in composizione e in direzione d'orchestra, svolge un'intensa attività concertistica in gran parte rivolta all'esecuzione filologica del repertorio barocco e classico. È stato direttore artistico del festival musicale Armonie sul lago, caratterizzandolo per la riproposizione e la riscoperta del repertorio sacro e profano del Settecento italiano. Come direttore d'orchestra ha realizzato la prima registrazione mondiale delle Arie per soprano e orchestra (Il Quaderno dell'Imperatrice) di Farinelli e riproposto in prima esecuzione moderna (anche come solista alla viola) il Tantum ergo per basso, viola concertata e orchestra di A. Rolla

Dan Shen

Soprano di coloratura - Diplomata in canto lirico presso il Conservatorio Universitario di Shanghai si è poi trasferita in Italia per seguire i corsi di perfezionamento con G. Bechi, diplomandosi in canto presso il Conservatorio "G. Verdi" di Milano con M. Hayward. Nello stesso conservatorio ha conseguito sotto la guida di S. Doz il diploma accademico di II livello in Musica Vocale da Camera a indirizzo Barocco con il massimo dei voti. Premiata alla XXIV edizione del Concorso Palma d'Oro di Finale Ligure e al Concorso Bellini di Ragusa - Ibla del 1998, ha conseguito nel 1999 il I premio assoluto al Concorso internazionale Angelica Catalani di Corinaldo nella sezione liederistica. Nello stesso anno è stata invitata dalla "Ibla International Music Foundation" per una tournée concertistica negli USA. Il suo vasto repertorio, che affianca l'opera alla musica sacra e da camera, spazia dal Barocco sino ai contemporanei con una particolare attenzione al repertorio virtuosistico del Settecento: tra i concerti più significativi in questo ambito si ricordano la partecipazione all'esecuzione dell'oratorio S. Elena al Calvario di L. Leo con F. Biondi e l'Europa Galante per l'Accademia S. Cecilia di Roma e la ripresa in prima esecuzione moderna del Demetrio del boemo J. Mysliveček nell'impervio ruolo protagonista di Cleonice. Ha registrato inoltre in prima mondiale per Agorà il Parnaso Confuso di C.W. Gluck (ruolo di Apollo) e, per Tactus, i due Salve Regina di L. Leo e G. B. Pergolesi.



Ha lavorato come assistente per la tecnica vocale col regista P. Stein, partecipando alla produzione di Medea di Euripide per il Festival del Teatro Greco di Siracusa. Ha tradotto in cinese per la casa editrice Shang Hai Press il libro di J. Paton 26 Italian Songs and Arias. Dal 1988 costituisce duo stabile col M^o Luigi Marzola (Duo Calicanthus).